

S. Giuliano (Mestre), 9/10 maggio. TROFEO MANTOVANI

Questa regata registra l'ingresso nella nostra Classe del Circolo della Vela di Mestre al quale diamo il benvenuto con l'augurio che possa essere la prima di una lunga serie di regate e magari l'avvio per la costituzione di una numerosa flotta capace di far rivivere a Venezia la sua antica e gloriosa storia con il Dinghy 12' (...solo per ricordare il 6° e 7° Campionato Italiano del 1936 e del 1937 effettuati a Venezia e vinti rispettivamente da Gino Nadali e Massimo Murolo).

Dinghy a Mestre. Quando si parla di Mestre è più facile collegare questo entroterra Veneziano a Marghera che a Venezia. Ed in effetti il campo di regata sistemato all'interno della Laguna di Venezia guarda, da un lato alle ciminiere ed ai depositi delle raffinerie e delle industrie Chimiche del Polo industriale e dall'altro "ammira" la skyline di Venezia, con i suoi campanili e i suoi tetti sullo sfondo.

Se si provasse a guardare con altri occhi, non quelli dell'assatanato regatante, quello che appare dietro alla boa di bolina, credo non si virerebbe e non si farebbe neppure la poppa.

Ma noi uomini duri badiamo essenzialmente al risultato. E che risultato.

Nelle secche e tra le alghe del campo di regata ha stravinto il solito Massimo Schiavon.

E più che una vittoria è apparso uno strapotere contrastato solo dal bravo Brazzo che, con una conduzione di regata magistrale è riuscito a "strappare" solo l'ultima prova.

E gli altri? Diciassette dinghy in acqua, in un campo di regata non impeccabile, sono comunque un bel numero. E mancavano i romagnoli.

Gli altri, i "terrestri", si sono comportati abbastanza bene ed in particolare da segnalare l'ottimo terzo posto di Maurizio Baroni, seguito dal sempre più veloce Giuseppe Baron (Bambi) e dall'intramontabile Ezio Donaggio.

Quando si parla di intramontabile, si associa questa parola ad un concetto di "vecchiaia".

In realtà Donaggio appare intramontabile per la sua capacità di interpretare il Dinghy, anche con barche di nuova generazione e totalmente diverse da quelle alle quali era abituato e, quella abitudine a regatare col "manico" senza perdere troppo tempo alle regolazioni millimetriche degli "scienziati" Schiavon e Brazzo.

E in questa regata ha fatto il suo ingresso nella Classe Claudio Beltrame, un buon passato di regatante con altre classi che con al timone la figlia Bianca ha tenuto testa per lunghi tratti a più di un avversario finendo poi sesto. C'è da dire che il suo passato recente di laserista si è fatto notare nelle partenze dove ha sollevato qualche mugugno, ma...imparerà...

Per il resto: qualche discussione sul comitato di regata e sul posizionamento della boa di bolina della quarta e quinta prova e sulle secche di san Giuliano, ma il vento ha aiutato lo svolgimento della regata e..il sole non ci ha mai abbandonato.

E dopo le piogge di Rapallo e Livorno, un po' di caldo proprio non ci ha disturbato.

Per finire. al momento della premiazione Daniele Fabris ha comunicato ufficialmente la nascita del trofeo Challenge Sergio Michel come verrà rinominato da quest'anno il Trofeo dell'Adriatico, in onore ed in ricordo di un amico e di un campione. (elleaz)

Per la classifica finale:

1° - Massimo Schiavon (ITA-2225) p. 4,0 (1.1.1.1.(2))

2° - Fabrizio Brazzo (ITA-2216) p. 8,0 (3.2.(4).2.1)

3° - Maurizio Baroni (ITA-2153) p. 14,0 (2.5.3.4.(8))

4° - Giuseppe Baron (ITA-2152) p. 16,0 ((6).6.2.5.3)

5° - Ezio Donaggio (ITA-2227) p. 16,0 (4.3.5.(10).4)

seguono 12 concorrenti.

Comento di Massimo Schiavon:

Il merito non è solo mio, Danilo oltre ad avermi fatto un "bellissimo" missile, mi ha dato delle motivazioni che con la barca vecchia non avevo, ora cerco di far bene anche per dargli la soddisfazione di vedere la Sua Creatura primeggiare.

Ci credete che è venuto per tifare a Salò e ieri a Venezia, lui che non si era mai mosso da Chioggia,?